

THE QUIET GIRL

di Colm Bairéad

(An Cailín Ciúin) REGIA: Colm Bairéad. SCENEGGIATURA: Colm Bairéad. INTERPRETI: Catherine Clinch, Carrie Crowley, Andrew Bennett, Michael Patric, Kate Nic Chonaonaigh, Joan Sheeny.
 FOTOGRAFIA: Kate McCullough ISC (Formato: Normale/Colore). MUSICA: Stephen Rennicks.
 PRODUZIONE: Inscéal, Broadcasting Authority of Ireland, Fís Éireann/Screen. DISTRIBUZIONE: Officine UBU. GENERE: Drammatico. ORIGINE: Irlanda. ANNO: 2023. DURATA: 95'.

The Quiet Girl, debutto alla regia di Colm Bairéad, classe 1981, è ambientato nell'Irlanda rurale dei primi anni '80 e racconta la storia di Cáit (Catherine Clinch), nove anni, taciturna e riservata, con una famiglia problematica alle spalle. La madre aspetta un bambino, il quinto, e il padre sperpera in scommesse quasi tutto ciò che guadagna. La tensione tra i due è palpabile e, per di più, la bambina non può contare neppure sull'appoggio delle sorelle maggiori, con le quali non ha la minima confidenza. I genitori decidono di allontanarla per un po' facendole trascorrere



l'estate presso dei lontani parenti, una coppia di mezza età, Seán e Eibhlín Kinsella (Andrew Bennett e Carrie Crowley). Cáit non li ha mai visti. Il padre l'accompagna e la lascia lì, dopo un breve saluto, con solo il vestito che indossa. Eibhlín da subito l'accoglie circondandola di affetto e premure e così tra le due si stabilisce presto un buon legame. Seán è più schivo, ma con il tempo anche il rapporto con lui migliora. Cáit si sente più sicura e comincia piano piano ad aprirsi, finché una vicina malevola e ficcanaso non le rivela che i Kinsella le hanno nascosto qualcosa... Candidato al Premio Oscar 2023 nella categoria Miglior film internazionale *The Quiet Girl* è tratto da un racconto breve della scrittrice Claire Keegan, pubblicato nel 2009 sul New Yorker e diventato in seguito un romanzo: "Foster". È un delicato e poetico racconto di formazione; l'apertura agli altri e al futuro di Cáit, grazie all'incontro con la dolce Eibhlín, segnata dal dolore, eppure capace di donarle affetto e attenzione come una madre e con Seán, un solido contadino che dietro i modi spicci nasconde un animo sensibile, che diventerà in breve il punto di riferimento, il "padre" che si prende cura, che incoraggia e rimprovera se necessario: quello che Cáit non ha mai avuto. Un film essenziale, sobrio, poetico e commovente ben governato dal regista Colm Bairéad, senza sbavature "zuccherose" e, soprattutto, impreziosito da interpreti generosi, la protagonista in primis, una straordinaria Catherine Clinch. Sobrio nelle parole il film è un'immersione nei colori della campagna irlandese, nei ritmi lenti e abitudinari della vita contadina, ma è anche sapientemente disseminato di piccole incongruenze, segnali che agganciano lo spettatore e lo accompagnano alla scoperta del doloroso "segreto" dei Kinsella, nascosto per pudore, per un'innata ritrosia, per rispetto. Una scoperta che avrebbe potuto spezzare il legame che hanno saputo costruire con Cáit e che, invece, lo fortificherà.

* In *The Quiet Girl* il silenzio diventa l'innescio perfetto per sprigionare l'esplosività delle immagini del cinema più puro, privo di retorica o artifici tecnici, ma capace di emozionare nella sua sbalorditiva semplicità. Il formato tre quarti concentra l'attenzione sui primi piani della piccola Cáit che con i suoi grandissimi occhi celesti osserva, quasi stranita, gli inconsueti gesti di amore nei suoi confronti da parte dei suoi nuovi amici-genitori. Il loro rapporto si sviluppa attraverso sguardi, carezze, gesti semplici, caricati del giusto significato, mai eccessivo, mai sopra le righe. Il regista irlandese gestisce con grande perizia il ritmo del suo film che cresce progressivamente fino a sfociare in un bellissimo finale denso di emozioni. Il fitto legame tra perdita e incontro impreziosisce ulteriormente il paradigma narrativo intrapreso da *The Quiet Girl*, che riflette proprio su questo meccanismo secondo cui ad una mancanza corrisponde la sua rievocazione, il suo controcampo ideale. Da una parte la coppia che ospita la bambina sostituisce l'assenza (fisica ed emotiva) dei suoi genitori, dall'altra, è la stessa Cáit a vestire i panni del passato tragico dei coniugi.